

Sola Scriptura: l'autorità nella Riforma protestante

1. Sola Scriptura
2. Bibliografia
3. Breve cronologia di Martin Lutero

Gli storici della Riforma chiamano il *sola Scriptura* il principio 'formale' della Riforma e il *sola fide* il principio 'materiale' o 'sostanziale'. Il *Sola Scriptura*, il principio formale, dice che la Bibbia è l'unica autorità riguardo alle cose che i cristiani devono credere e sul modo in cui devono vivere (Thompson 185, cfr. 145).¹

Il *sola fide* invece è la dottrina di fondo della Riforma. Riguardo a questo principio 'materiale' o 'sostanziale' della Riforma J.I. Packer scrive: "Di tutte le delucidazioni bibliche dei Riformatori la riscoperta della giustificazione...fu senza dubbio quella più significativa e fondamentale. Poiché la dottrina della giustificazione per fede è come Atlante: sostiene l'intero mondo sulle sue spalle, sostiene tutta la conoscenza di Dio" (cfr. McGrath 3 ed. 163).²

Tratteremo questi due temi, il primo in questo intervento, il secondo in quello successivo. L'ordine è importante. È solo sulla base del *sola Scriptura* che Lutero poté arrivare al *sola fide*. È solo quando togliamo di mezzo altre eventuali autorità – che siano gli insegnamenti dei Padri della chiesa o encicliche papali – che possiamo

¹ Cfr. la bibliografia finale per gli estremi bibliografici per i libri usati in questo intervento.

² "It has been common since Melancthon to speak of justification by faith as the material principle of the Reformation, corresponding to biblical authority as its formal principle. That is right. Of all the Reformers' many biblical elucidations, the rediscovery of justification as a present reality, and of the nature of the faith which secures it, was undoubtedly the most formative and fundamental. For the doctrine of justification by faith is like Atlas. It bears a whole world on its shoulders, the entire evangelical knowledge of God the Saviour."

McGrath 3 ed. 163 scrive: "Al tempo della Riforma si attribuì una nuova importanza alla Scrittura..., o forse si recuperò semplicemente un'antica nozione di tale importanza, il principio *sola Scriptura*, 'solo in base alla Scrittura', divenne uno dei grandi slogan dei Riformatori nel loro tentativo di riportare le credenze e le pratiche della chiesa a quel che erano state nell'età dell'oro del cristianesimo. La dottrina della giustificazione per sola fede fu il *principio sostanziale* della Riforma, mentre il *sola Scriptura* ne fu il *principio formale*. I Riformatori detronizzarono il papa..., ma intronizzarono la Scrittura" (corsivo mio).

vedere, e vedere in tutta la sua bellezza, la dottrina della giustificazione per la sola fede.³

Per cui, in questo intervento il *sola Scriptura*, di cui Thompson 146 scrive: “Non c’è alcun dubbio...che la questione dell’ autorità e del ruolo delle Scritture nelle chiese e nella vita dei singoli credenti fu una priorità importante di tutti i Riformatori principali...[a partire] dalla Disputa di Lipsia del 1519, dove Martin Lutero...insistette che l’ autorità delle Scritture è al di sopra di quelle della Chiesa, della tradizione o della ragione...”⁴

Prima di arrivare alla dottrina del *sola Scriptura*, vogliamo vedere ciò che ha preparato la strada per la Riforma di Martin Lutero. Perciò, ora vogliamo fare qualche passo indietro e considerare la premessa teologica e la premessa intellettuale della Riforma protestante. La premessa teologica ci rincuorerà; e senza la premessa intellettuale – dal punto di vista umano – non ci sarebbe stata la Riforma.

Per quanto riguarda *la premessa teologica* ho in mente i vari ‘precursori’ della Riforma protestante. Anche se non erano tutti uguali, ognuno anticipò, in un modo o nell’altro, qualche tema importante della Riforma. Ecco alcuni nomi: il francese Valdo o Valdés di Lyon, che alla fine del XII sec. iniziò il movimento valdese. John

³ Nel mio *Come avere pace con Dio* (p. 157) parlo dell’importanza di questo ordine nella risposta cattolica alla Riforma, ovvero nel Concilio di Trento. Prima il Concilio emana un decreto contro il *sola Scriptura*, poi solo in seguito uno contro il *sola fide*.

⁴ Infatti è alla Disputa di Lipsia del 1519 che “Lutero...argomentò a favore dell’ autorità delle ‘divine Scritture, che costituiscono l’ infallibile parola di Dio’, rispetto alla parola di Concili, che sono creaturali (ing. creaturely) e soggetto all’ errore” (Thompson 146 nota 1).

"There can be no doubt, however, that the issue of Scripture’s authority and function in the churches and in the lives of individual Christians was the particular preoccupation of all the chief figures of the Reformation. From the Leipzig Disputation of 1519, at which Martin Luther (1483–1546) nailed his colors to the mast and insisted on the authority of Scripture over the authority of the church, tradition, or reason, to the Synod of Dort exactly one hundred years later, which, in the preface to its judgment, declared itself bound by a sacred oath to “take the Holy Scriptures alone as the rule of judgment,” the Reformers and their immediate heirs kept returning to this subject."

Wycliffe, che nel XIV sec. cercò di portare una riforma in Inghilterra. Jan Hus, che pochi decenni dopo fece cose simili in Boemia, rifacendosi in parte a Wycliffe. E non tanti decenni dopo, Girolamo Savonarola fece del bene per il vangelo a Firenze (1452–23 maggio 1498). Hus e Savonarola morirono al rogo.

Abbiamo una raffigurazione grafica della consapevolezza da parte dei Riformatori di portare avanti l'opera incominciata da questi precursori. Si tratta di una Bibbia (o Salterio) boema del 1572 che contiene una raffigurazione di Wycliffe, Hus e Lutero. Con la sua opera Wycliffe accende una scintilla; con la sua Hus accende una candela; e Lutero, con la sua, accende una torcia.⁵ Dio operava già nei precursori a cui la Riforma è debitrice. Ma la Riforma ha un altro debito.

Questo ci porta alla *premessa intellettuale* della Riforma, o metodologica, se volete. Si tratta dell'umanesimo, il ramo letterario e retorico del Rinascimento. E chi aveva la reputazione di essere il *Principe* degli umanisti? Il celebre Erasmo da Rotterdam (c. 1466/1469, Rotterdam – 12 luglio 1536, Basilea).

Erasmo è importante per la Riforma di Lutero per vari motivi. Per esempio, egli scrisse dell'importanza della lettura della Bibbia da parte dei laici. Ne parlò già nel 1503 nel suo bestseller l'*Enchiridion militis Christiani*, il *Manuale del soldato cristiano*). McGrath 80 scrive: “L'*Enchiridion* di Erasmo divulgò la tesi...che la chiesa doveva e poteva essere riformata da un ritorno *collettivo* agli scritti dei Padri e alla Scrittura. Una *lettura costante della Scrittura* viene proposta come *chiave* per il

⁵ Ho visto questa illustrazione nella Cappella di Betlemme a Praga dove predicava Hus. Si trova una fotografia di tale immagine a questo link

<http://www.robertjmorgan.com/devotional/when-john-hus-lit-a-candle/>

Ecco qualche esempio in cui degli studiosi parlano di questa raffigurazione: <http://www.jstor.org/pss/3160169> e http://www.archive.org/stream/englandintheageo028479mbp/englandintheageo028479mbp_djvu.txt

rinnovamento e la riforma della chiesa. Erasmo concepì la sua opera come guida di un laico *alla Scrittura*.... Mediante i suoi sforzi, le acque stagnanti dei commentatori medievali potevano essere trascurate, *in quanto i singoli lettori erano ora messi in grado di attingere in profondità e direttamente all'acqua fresca delle fonti originali*" (corsivo mio).

L'ideale rinascimentale fu di tornare *alle forme antiche*, quelle del periodo classico, lasciando da parte le cose del periodo 'in mezzo', non per caso chiamato il *Medio Evo*, l'epoca in mezzo a quella antica e quella rinascimentale. Nel caso di opere letterarie ciò comportava il ritorno ai manoscritti originali, lasciando da parte gli scritti di quelli che avevano commentato tali opere. Si tratta del principio e del metodo *ad fontes*, il ritorno alle fonti antiche e originali.

Come abbiamo sentito poc' anzi, per Erasmo furono importanti sia i Padri della chiesa sia la Bibbia. Di conseguenza, egli pubblicò varie edizioni dei Padri della chiesa. Poi nel 1516, un anno prima dell'affissione delle 95 tesi di Lutero, Erasmo pubblicò la prima edizione del Nuovo Testamento in greco (il *Novum Instrumentum omne*). Ma il desiderio di Erasmo fu anche che tutti fossero in grado di leggere una copia della Bibbia. Al riguardo Lane 171 scrive: "Lo scopo che Erasmo si prefiggeva di raggiungere era quello di far sì che la Bibbia fosse a disposizione di tutti. [Al riguardo abbiamo le seguenti celebri parole di Erasmo:] 'Voglia Dio che il contadino possa intonare un testo delle Scritture mentre spinge il suo aratro e il tessitore canticchiarle al ronzo della sua spoletta!'"

Qual è il legame tra il contadino e il tessitore, da una parte, e la Bibbia nelle originali, dall'altra? L'edizione di Erasmo del Nuovo Testamento in greco dava agli studiosi la possibilità di tradurre la Bibbia nelle proprie lingue. Certo, avrebbero potuto tradurla dalla Vulgata latina, ma quello non avrebbe risolto alcuni problemi importanti.

Vedete: la Vulgata, una decorosa traduzione mille anni prima, era diventata la fonte di gravi errori dottrinali. Su questo punto McGrath 81 fornisce un esempio importante del rapporto tra traduzione e teologia: “La Vulgata traduceva le prime parole del ministero dei Gesù (Mt. 4,17) con: ‘fate penitenza [pœnitentiam agite], perché il Regno di Dio è vicino’, con chiaro riferimento al sacramento della penitenza. Erasmo puntualizzò che la frase greca [*metanoëite*] doveva essere tradotta con ‘pentitevi [o ‘ravvedetevi’], perché il Regno di Dio è vicino’. Là dove la Vulgata sembrava fare riferimento al rito della penitenza, Erasmo insisteva che il riferimento era invece rivolto ad un atteggiamento individuale interiore, quello di ‘ravvedersi’, di cambiare mentalità. [Con questa osservazione] Veniva...lanciata [da Erasmo] una sfida alla necessità...dei riti ecclesiastici tradizionali.” Poi a sua volta, Lutero usò queste informazioni per far crollare il sacramento della penitenza.⁶

Qual è il punto per noi? La metodologia dell'umanesimo *ad fontes* (alle fonti) porta al principio ‘formale’ della Riforma, il *sola Scriptura*. Erasmo fece molti danni alla Chiesa di Roma con le sue opere di satira, tra cui *Giulio escluso dal cielo* e *Elogio della follia*, che canzonano rispettivamente papa Giulio II, gli Scolastici e i

⁶ Inoltre, Lutero ridurrà il numero dei cosiddetti sacramenti da sette al numero biblico di due, il battesimo e la cena del Signore. Egli tratta i sacramenti nel suo scritto del 1520 *Sulla cattività babilonese della Chiesa*.

monaci;⁷ e, come già menzionato, il suo *Manuale del soldato cristiano* aveva responsabilizzato i laici a leggere la Bibbia. Ma la ciliegina sulla torta, di sicuro, è il suo aver reso disponibile il Nuovo Testamento in greco.

I precursori Wycliffe e Hus avevano preparato la strada *teologica* per Lutero. Nello stesso modo, l'umanista Erasmo – con *ad fontes* e il Nuovo Testamento in greco – aveva fornito a Lutero l'attrezzatura intellettuale e metodologica per la Riforma. A noi che insegniamo Storia della Riforma piace esprimere il rapporto tra Erasmo e Lutero con un detto, di chi sia non lo so: *Erasmo depose l'uovo e Lutero lo fece schiudere*. Lutero porta avanti l'opera già incominciata da Erasmo.

Uno dei momenti più noti nella biografia di Lutero costituisce anche il momento in cui è messo in maggiore evidenza il suo attaccamento al *sola Scriptura*. Si tratta della sua fermezza alla Dieta di Worms del 1521. Che cos'è la *sola Scriptura*? Che la Bibbia sia l'unico criterio con cui valutiamo qualsiasi insegnamento religioso. Se la Bibbia dice di no, anche noi diciamo di no. Se la Bibbia dice di sì, anche noi diciamo di sì.

Le date che riguardavano Lutero a questa dieta imperiale furono dal 16 al 18 aprile.⁸ L'imperatore Carlo V voleva che Lutero ripudiasse i propri scritti. Il 18 di aprile, Lutero spiegò che i suoi libri non erano tutti uguali. A quel punto Johann Eck gli rispose (Bainton 153-4): “Martino, la distinzione che hai stabilito tra i tuoi libri non è sufficiente: i primi erano cattivi ed i seguenti sono ancora [qui inizia p. 154] peggiori. *La tua richiesta di essere inteso sulla base della Scrittura è quella che*

⁷ Lane 170: “Nei primi anni della Riforma, un emissario del papa in Germania mandò a dire a Roma che le satire di Erasmo stavano nuocendo al papato più di quanto facessero le denunce di Lutero”; cfr. anche pp. 171-3.

⁸ Sulla Dieta di Worms, cfr. Bainton cap. X ‘Hier stehe ich’.

fanno sempre gli eretici. Non fai altro che rinnovare gli errori di Wyclif e Hus....

Martino, come puoi supporre di essere l'unico che intenda il senso della Scrittura?

Vuoi forse mettere il tuo criterio sopra quello di tantissimi uomini famosi e pretendere che ne sai [tu] più di tutti loro? Non hai diritto di chiamare in causa la santissima fede ortodossa, stabilita da Cristo...confermata dai sacri concili, definita dalla Chiesa, in cui tutti i nostri padri hanno creduto fino alla morte lasciandola in eredità[,] e che ora il papa e l'imperatore ci proibiscono di mettere in discussione per tema [cioè, timore] di un dibattito senza fine. Io ti chiedo, Martino, - e rispondi francamente e senza ambiguità, - riprovi, sì o no, i tuoi libri e gli errori che contengono? [enfasi mia]"

“Lutero rispose: ‘Poiché Vostra Maestà e le vostre signorie desiderano una risposta univoca risponderò senza ambiguità e senza asprezza. A meno che io non sia convinto con la Scrittura e con chiari ragionamenti (poiché non accetto l'autorità di papi e concili che si son contraddetti l'uno l'altro), la mia coscienza è vincolata alla Parola di Dio. Non posso e non voglio ritrattare nulla perché non è giusto né salutare andare contro coscienza. Iddio mi aiuti. Amen.’” (Bainton 154).

Bainton 154 commenta: “Il primo resoconto stampato aggiungeva le parole: ‘Hier stehe ich, ich kann nicht anders’. (‘Qui sto saldo. Non posso fare altrimenti’). Tali parole, sebbene non registrate sul momento, possono tuttavia essere autentiche, perché è possibile che gli uditori in quell'istante fossero troppo emozionati per scrivere.” Si era appena messo contro la Chiesa e l'Impero! Perché? Per Lutero, le Scritture erano l'unica chiave che aprisse la porta alla vera conoscenza di Dio.

In quell'epoca c'era un riguardo sconfinato per le reliquie. Lo stesso protettore di Lutero, Federico il Savio di Wittenberg, in un primo momento aveva una collezione che era l'invidia dell'Europa. Tenete presente questo contesto, mentre vi leggo una citazione dal *Grande Catechismo* di Lutero, in cui egli descrive cosa sia la Bibbia, la Parola di Dio. (Ferrario 150):

“In effetti, la parola di Dio è la reliquia al di sopra di tutte le reliquie, anzi l'unica che noi cristiani conosciamo e abbiamo. Infatti, anche se ammucchiassimo tutte le sante ossa e tutte le sante e benedette vesti, ciò non ci aiuterebbe in alcun modo, poiché è tutto quanto realtà morta, che non può rendere santo nessuno. La parola di Dio, al contrario, è il tesoro che rende sante tutte le cose, mediante il quale sono stati santificati i santi stessi. In qualunque momento, dunque, si consideri la parola di Dio, la si predichi, la si ascolti, la si legga o la si mediti, sempre vengono, così, santificati la persona, il giorno, l'opera: non a causa dell'opera esteriore, ma a causa della parola di Dio, che rende santi noi tutti. Per questo dico sempre la nostra intera vita e azione devono svolgersi come immerse nella parola di Dio, se vogliono essere gradite a Dio o sante.... Al contrario, dove l'essere e l'operare sono al di fuori della parola di Dio, siano pure appariscenti e brillanti quanto si vuole e decorate con reliquie, essi non sono santi davanti a Dio; è il caso degli ordini religiosi, frutto della fantasia, che non conoscono la parola di Dio e cercano la santità nelle loro opere.”

Tutto quanto è “realtà morta” al di fuori della Parola di Dio, la quale considerata, predicata, ascoltata, letta e meditata ci santifica.

Avevamo lasciato Lutero alla Dieta di Worms in aprile del 1521. Già prima, all'inizio dello stesso anno era stato scomunicato. Ora dopo Worms, egli viene bandito dall'imperatore. Lutero aveva subito questa doppia scomunica a causa del suo attaccamento al *sola Scriptura*.

Così con l'imperatore e il papa contro il suo protetto, Federico il Savio fa 'rapire' Lutero al ritorno da Worms e lo fa portare al Wartburg, dove il Riformatore sarà tenuto nascosto per 10 mesi. Al Wartburg Lutero scriverà diversi trattati (Tourn 64), ma intraprenderà anche un progetto molto speciale: la traduzione del Nuovo Testamento in tedesco.⁹ Lutero arriva al Wartburg il 4 maggio 1521 e ritorna a Wittenberg il 1 marzo 1522. Il suo Nuovo Testamento uscirà sei mesi dopo a settembre.¹⁰ Pensateci: l'uomo del *sola Scriptura*, che leggeva senza problemi la Bibbia in latino – una lingua che parlava pure! – ora vuole che la Bibbia possa essere letta dal popolo tedesco nella propria lingua.

Tourn commenta: “Con questo Nuovo Testamento la lingua tedesca nascerà come lingua letteraria...”.¹¹ Questo fatto ha una sua importanza per la storia della lingua tedesca, ma è molto più importante l'impatto della Bibbia sul popolo tedesco, a partire, ovviamente, dallo stesso Lutero. Tourn 65 scrive: “Udito leggere [il testo sacro] nel corso di ogni predica, letto e riletto nell'ambiente domestico, memorizzato, determinerà non solo una parlata ma un linguaggio, modellerà una mentalità...”.

“È dalla lettura dei testi biblici... che Lutero ha ricavato la sua visione della fede ed è al testo [biblico] che gli uomini del mondo riformato continueranno a rifarsi

⁹ La sua intera Bibbia sarà pubblicata 12 anni dopo (Tourn 65).

¹⁰ Per queste date e altre, cfr. Bainton 343-9, Tavola Cronologica.

¹¹ Tourn 64. A p. 65 Tourn precisa meglio ciò che intende dire.

costantemente nella loro formulazione della teologia cristiana...” (Tourn 65).

“Necessaria conseguenza di questo fatto fu non solo la traduzione della Bibbia in lingua volgare e la sua diffusione ma [anche] la creazione di strutture adeguate alla sua diffusione: la stampa e la scuola. Questo appare già evidente nel Lutero della Wartburg e degli anni immediatamente seguenti: *il tedesco sostituisce il latino, il libro [sostituisce] l'immagine sacra, la scuola [sostituisce] la processione*” (Tourn 66, enfasi mia). La Bibbia è così importante per la teologia di Lutero che egli disse che “i panni e la culla in cui sta Gesù figlio di Dio sono i libri della Bibbia...” (Tourn 66).

Cosa pensava la Chiesa di Roma riguardo al *sola Scriptura*, che rimane tuttora la sua posizione? Vi leggo la loro posizione ufficiale che viene dal Concilio Vaticano II, il quale comunque si rifà al Concilio di Trento tenutosi ai tempi della Riforma.

“La sacra Tradizione dunque e la sacra Scrittura sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo un tutto e tendono allo stesso fine. Infatti la sacra Scrittura è parola di Dio in quanto consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito divino; quanto alla sacra Tradizione, essa trasmette integralmente la parola di Dio – affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli apostoli – ai loro successori, affinché, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la esponano e la diffondano; ne risulta così che la Chiesa attinge la

certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Scrittura e che di conseguenza l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e riverenza.”¹²

Qual è il punto? Nel cattolicesimo romano ci sono due ‘fonti’ di autorità e non una sola. C’è la Bibbia e c’è anche ciò che dice la Chiesa di Roma, ovvero la sacra tradizione.¹³

Che cosa dice la Bibbia quando mettiamo un’altra autorità allo stesso livello della Parola di Dio? Gesù tratta questo tema in Matteo 15, dove il brano inizia con un gruppo di farisei e scribi che rivolgono una domanda a Gesù. Gli scribi e i farisei facevano parte della leadership religiosa dell’epoca. Matteo 15:1-2: “Allora vennero a Gesù da Gerusalemme dei farisei e degli scribi, e gli dissero: «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo».”

Qui la questione non riguarda l’igiene bensì un atto religioso. E i capi religiosi vogliono sapere da Gesù il motivo per cui i suoi discepoli non seguono una ‘tradizione degli antichi’. Notate che qui una *tradizione degli antichi* è uguale a un insegnamento non-biblico, ossia a una ‘seconda’ fonte di autorità. A partire dal v. 3 vediamo come Gesù risponde a tale domanda: “Ma egli rispose loro: «E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione?»”

¹² Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione dei Verbum (18 novembre 1965), Relazioni tra la Scrittura e la Tradizione 9 (http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html). Alla fine del paragrafo appena citato c’è una nota che rimanda al decreto analogo del Concilio di Trento (1545-1563), la sessione IV (8 aprile 1546), il cui primo decreto recita: “si ricevono i libri sacri e le tradizioni apostoliche” (<http://www.totustuustools.net/concili/trentoa.htm>). Il Vaticano II accoglie, conferma e ribadisce la dichiarazione tridentina (= del Concilio di Trento). Per un’introduzione ai due concili, cfr. Tony Lane, *Compendio del pensiero cristiano nei secoli*, Formigine, Voce della Bibbia 1994, 248-51 e 334-7. Si presenta lo stesso problema nella Chiesa ‘ortodossa’ sul rapporto tra Bibbia e tradizione (cfr. Lane 99-100).

¹³ Nella storia della chiesa il trasferimento di autorità a un documento che non è la Bibbia si presenta già nella Regola benedettina, in cui l’obbedienza non è rivolta alla Parola di Dio bensì al superiore umano (cfr. Lane 112-5).

È importantissimo capire il modo in cui il nostro Signore valuta le tradizioni umane che vogliono competere con il comandamento di Dio. Se diamo la precedenza a una tradizione umana, non solo non va bene, è uguale a violare (‘perché *trasgredite* il comandamento di Dio’) la santa e perfetta parola di Dio.

Nei versetti successivi Gesù fornisce un esempio specifico del modo in cui, con un insegnamento umano, questi ‘religiosi’ violavano la chiara e autorevole Parola di Dio. Non approfondiremo l’esempio specifico; ci interessa solo vedere come Gesù valuta quello che stanno facendo questi capi religiosi.

Matteo 15:4-6: “Dio, infatti, ha detto: ‘Onora tuo padre e tua madre’; e: ‘Chi maledice padre o madre sia punito con la morte’. Voi, invece, dite: ‘Se uno dice a suo padre o a sua madre: «Quello con cui potrei assisterti è dato in offerta a Dio», egli non è più obbligato a onorare suo padre o sua madre’. Così avete annullato la parola di Dio a motivo della vostra tradizione.”

Cosa pensa il Signore della Chiesa, quando diamo retta a tradizioni umane anziché alla sua Parola, quando mescoliamo le nostre tradizioni umane con la sua Parola, che è perfettamente e pienamente ispirata? Non gli va bene. Infatti egli dice che, così facendo, ‘annulliamo’ la Parola di Dio. Noi ‘azzeriamo’ la voce di Dio, il nostro onnisciente Creatore, rimpiazzandola con la nostra piccola voce umana.

Nei vv. 7-9 Gesù rincara la dose dicendo: “Ipocriti, ben profetizzò Isaia di voi quando disse: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini».”

Mi rendo conto che tanti dicono: ‘Sai le differenze non sono così grandi tra i protestanti e i cattolici.’ Io rispondo così. Chiunque – cattolico romano, protestante liberale, carismatico sfrenato, evangelico confuso, ovviamente a partire da Pietro Ciavarella se e quando lo fa – chiunque insegna dottrine di esseri umani come se fossero la santa e perfetta voce di Dio è un ipocrita. Perché? Perché spaccia le proprie parole umane per le perfette parole di Dio. E questo non va bene, non va affatto bene. Per cui, se commettiamo questo errore stiamo tradendo la fede cristiana. Parola di Gesù.

In Colossesi 2:8 l’apostolo Paolo scrive: “Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo”. In questa faccenda ci troviamo davanti a un bivio. Le possibilità sono due: o seguiamo Cristo sulla base della Bibbia o seguiamo delle tradizioni umane, e così facendo non seguiamo Cristo. Infatti abbiamo appena sentito l’‘opinione’ di Gesù, o meglio, la sua denuncia spietata nei riguardi delle tradizioni umane che si spacciano per parole di Dio.

La Chiesa cattolica romana, purtroppo – ma questa è la realtà – ha nel suo DNA questo principio della doppia fonte di autorità (l’abbiamo visto espresso esplicitamente nel documento del Concilio Vaticano II). Per questo motivo è *impossibile* che la Chiesa di Roma si riformi. Perché? Perché la riforma – nel senso di un cambiamento – delle nostre idee su Dio, può avere luogo solo se facciamo una cosa ben specifica. E qual è? Dobbiamo dire: ‘Signore, io non voglio rifarmi alle mie idee su di te. Né voglio rifarmi alle idee di una determinata chiesa (inclusa una

qualunque chiesa evangelica o protestante). Invece, Signore: io voglio capire te sulla base di quello che tu dici di te stesso.’ E dov’è che Dio parla di sé, dov’è che rivela se stesso agli esseri umani? Nella Sacra Bibbia. Perciò, dobbiamo prendere in mano la Bibbia per capire chi è Dio, cosa vuole che crediamo e come vuole che viviamo.¹⁴

Lutero, nel suo modo inimitabile ed esagerato ha scritto qualcosa, che vi voglio leggere, nella prefazione del suo *Grande Catechismo*. Lutero lo dice riguardo al proprio catechismo, perché si era prefisso di scriverlo rifacendosi ai dati biblici. Noi possiamo applicare la sua esortazione al nostro rapporto con la Bibbia.

Cita da Ferrario p. 115: “Perciò prego ancora una volta tutti i cristiani, e soprattutto i pastori e i predicatori, di non volersi troppo presto ritenere dottori, e di non credere di sapere tutto..... Piuttosto, essi devono quotidianamente esercitarsi [sul Catechismo] e praticarlo costantemente, nonché guardarsi con ogni attenzione e diligenza dal velenoso contagio della sicurezza di sé e presunzione. Essi devono invece perseverare nel leggere, insegnare, imparare, riflettere e meditare, e non smettere finché non facciano l'esperienza ed acquistino la certezza *di aver ucciso il diavolo a forza di insegnare*, e di essere diventati più istruiti di Dio stesso con tutti i suoi santi” (enfasi mia)!

Il 31 ottobre del 1517, con l'affissione delle sue 95 tesi sulla porta della Chiesa del castello di Wittenberg, Lutero ha dato il via a tutto. Egli è il pioniere che ha tenuto in alto la torcia anticipata per lui dai precursori come Wycliffe e Hus e gli umanisti come Erasmo. Dio si è servito di Lutero per risvegliare la chiesa

¹⁴ Nel mio capitolo sul *sola Scriptura*, nel libro *I Cinque sola della Riforma protestante* (Pietro Ciavarella e Andrea Giorgi. *I Cinque sola della Riforma protestante*, Sophos, Bologna 2017), spiego le implicazioni pratiche della nostra credenza nella Bibbia e basta, come autorità finale per ciò che crediamo e per come dobbiamo vivere.

sincretistica del '500 e per cambiare la storia dell'Europa. Ma Martin Lutero, come vedeva se stesso e cosa pensava del proprio ruolo in tutto questo? Pensava di essere chi sa cosa e di aver fatto tutto lui o la pensava in un altro modo?

Primo il modo in cui Lutero vedeva se stesso e il resto dell'umanità, che riscontriamo in modo inconfondibile nelle sue ultime parole. “Dopo la sua morte, gli amici di Lutero trovarono le seguenti parole scarabocchiate su un foglio appoggiato sulla scrivania accanto al suo letto: ‘.... Siamo mendicanti; questo è vero’. Metà in tedesco, metà in latino: ‘Wir sein Pettler, Hoc est Verum.’ ‘Siamo mendicanti; questo è vero’. In tali parole è riassunto tutto l’approccio di Lutero alla vita cristiana.... Noi non abbiamo gambe con cui stare davanti a Dio...Non possiamo guadagnare meriti che ci acquistino l’accettabilità davanti a Dio. Siamo mendicanti, bisognosi, vulnerabili, senza alcuna risorsa con cui salvarci.”¹⁵ Infatti, l’essere umano è incapace di salvare se stesso. Parleremo del modo in cui può essere salvato nel secondo intervento, quello sul *sola fide*.¹⁶

Invece per l’atteggiamento di Lutero riguardo al suo ruolo nella riforma da lui portata avanti, troviamo la risposta in un suo sermone del 1522. “Io ho semplicemente insegnato, predicato, scritto la Parola di Dio; non ho fatto altro. E poi, mentre dormivo o bevevo una birra wittenberghese con gli amici Filippo e Amsdorf, la Parola indebolì e danneggiò il papato più di quanto avesse fatto qualsiasi principe o imperatore. Io non ho fatto niente; ha fatto tutto la Parola” (cito da George 53). O

¹⁵ Timothy George, *Theology of the Reformers*, Broadman, Nashville 1988, p. 104.

¹⁶ Cfr. anche Pietro Ciavarella, *Come avere pace con Dio. Martin Lutero sulla giustificazione per fede*, 2 ed. Sophos, Bologna 2017.

nelle parole di McGrath 3 ed. 163: “I Riformatori detronizzarono il papa..., ma e intronizzarono la Scrittura”, il *sola Scriptura*.

Concluso con la lettura del Salmo 119:89-96:

“89 Per sempre, SIGNORE, la tua parola è stabile nei cieli. 90 La tua fedeltà dura per ogni generazione; tu hai fondato la terra ed essa sussiste. 91 Tutto sussiste anche oggi secondo le tue leggi, perché ogni cosa è al tuo servizio. 92 Se la tua legge non fosse stata la mia gioia, sarei già perito nella mia afflizione. 93 Mai dimenticherò i tuoi precetti, perché per mezzo di essi tu mi dai la vita. 94 Io sono tuo, salvami, perché ho ricercato i tuoi precetti. 95 Gli empì si sono appostati per farmi perire, ma io medito sulle tue testimonianze. 96 Ho visto che ogni cosa perfetta ha un limite, ma il tuo comandamento è senza limiti.”

Post (5.11.17 www.pietrociavarella.altervista.org) sulla conferenza di The Gospel Coalition Italy (TGCI). Spero di vedervi lì!
<http://pietrociavarella.altervista.org/non-mancate-conferenza-annuale-tgc-italiacon-d-carson-oratore/>

Bibliografia

Bainton, Roland H. *Lutero*, Einaudi, Torino 1960 e 2003 (tr. it. di *Here I Stand: A Life of Martin Luther*, Abingdon, Nashville 1978).¹⁷

Ciavarella, Pietro e Andrea Giorgi. *I Cinque sola della Riforma protestante*, Sophos, Bologna 2017.

Ciavarella, Pietro. *Come avere pace con Dio. Martin Lutero sulla giustificazione per fede*, 2 ed. Sophos, Bologna 2017.

George, Timothy. *Theology of the Reformers*, Broadman, Nashville 1988, p. 104.

Lane, Tony. *Compendio del pensiero cristiano nei secoli*, Voce della Bibbia, Formigine 1994.

McGrath, Alister E. *Giovanni Calvino. Il riformatore e la sua influenza sulla cultura occidentale*, Claudiana, Torino 1991.

McGrath, Alister E. *Il pensiero della riforma, Lutero Zwingli Calvino Bucero, un'introduzione*. 2 ed. accresciuta e aggiornata, Claudiana, Torino 1995.¹⁸

McGrath, Alister E. *Il pensiero della riforma, Lutero Zwingli Calvino Bucero, un'introduzione*. 3 ed. accresciuta e aggiornata, Claudiana, Torino 1999.

Martin Lutero. *Il piccolo catechismo il grande catechismo (1529)*, a cura di Fulvio Ferrario, Claudiana, Torino, 1998.

Packer, J.I. *Sola Fide*: "The Reformed Doctrine of Justification".¹⁹

Thompson, Mark D. "Sola Scriptura", cap. 4 (= pp. 145-88) in Matthew Barrett, a cura di, *Reformation Theology: A Systematic Summary*, Crossway, Wheaton 2017.

Tourn, Giorgio. *I Protestanti una rivoluzione: 1. Dalle origini a Calvino (1517-1564)*, Claudiana, Torino 1993.

¹⁷ Disponibile legalmente su internet: www.archive.org/details/hereistandalifeo005163mbp

¹⁸ Se non specifico ulteriormente le citazioni e i riferimenti a McGrath sono a questa 2d edizione del suo libro. In caso contrario scrivo: McGrath 3 ed.

¹⁹ <http://www.ligonier.org/learn/articles/sola-fide-the-reformed-doctrine-of-justification/>

Breve cronologia di Martin Lutero²⁰

- 1483 10 nov.: L. nasce a Eisleben
- 1517 31 ott.: le 95 tesi (Wittenberg)
- 1518 apr.: Disputa di Heidelberg dell'ordine agostiniano
ott.: Ad Augusta davanti a Caetano
- 1519 27 giu.-16 lug.: Disputa di Lipisa (Eck)
- 1520 15 giu.: Bolla papale *Esurge Domine* minaccia scomunica (L. ha 60 giorni per sottomettersi)
ago.: **Alla nobiltà cristiana della nazione tedesca, sull'emendamento della cristianità*
ott.: **Preludio alla cattività babilonese della Chiesa*
10 ott.: L. riceve bolla papale
12 nov.: si bruciano i libri di L. a Colonia
nov.: *Contro l'eseccabile bolla dell'Anticristo*
nov.: **Sulla libertà del cristiano*
28 nov.: L. invitato a Worms
10 dic.: L. brucia la bolla papale
- 1521 3 genn.: Bolla *Decet Romanum pontificem*. L. è scomunicato
27 genn.: Apertura della Dieta di Worms
16-26 apr.: L. a Worms
4 mag.: L. arriva al Wartburg
- 1522 I mar.: Ritorno a Wittenberg
sett.: Nuovo Testamento esce in tedesco
- 1524 sett.: *De libero arbitrio* (Erasmus)
- 1524-25 Guerra dei contadini
- 1525 27 giu.: L. si sposa con Katerina von Bora
dic.: *De servo arbitrio* (Lutero)
- 1529 1-4 ott.: Colloquio di Marburgo (con Zwingli)
- 1546 18 feb.: L. muore a Eisleben

Questa cronologia si trova a www.pietrociavarella.altervista.org > Risorse

²⁰ Sono segnati con un asterisco (*) i tre trattati 'riformatori' del 1520. Questa cronologia si basa maggiormente sulle cronologie trovate in James Atkinson, *Lutero, la parola scatenata*, Claudiana, Torino 1992 e Roland H. Bainton, *Lutero*, Einaudi, Torino 1960 e 2003 (tr. it. di *Here I Stand: A Life of Martin Luther*, Abingdon, Nashville 1978). La versione inglese è leggibile gratis presso:

www.archive.org/details/hereistandalifeo005163mbp